

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI EURIZONSOLUTIONS S.P.A**

**SULLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI**

**EURIZONSOLUTIONS S.P.A.**

**IN**

**INTESA SANPAOLO S.P.A.**

La presente relazione descrive l'operazione di fusione per incorporazione di EurizonSolutions S.p.A. (di seguito anche "ES" o la "Società Incorporanda") in Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "ISP" o la "Società Incorporante"), che alla data di efficacia della fusione avrà la titolarità dell'intera partecipazione.

L'integrazione di ES in ISP si inquadra nell'ambito del piano di riorganizzazione delle società attualmente controllate da Eurizon Financial Group S.p.A., la quale con effetto dal 31 dicembre 2007 sarà incorporata in ISP.

La Fusione è inoltre subordinata al rilascio – tra l'altro – della richiesta autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito "TUB").

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative dell'operazione sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

## **1. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE**

### ***INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO***

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario con circa 10,5 milioni di clienti e oltre 5.800 sportelli in Italia ed uno dei principali in Europa. Intesa Sanpaolo nasce dalla fusione, perfezionata il 1° gennaio 2007, di Sanpaolo IMI S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. – due banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale. Il Gruppo Intesa nella sua configurazione prima della fusione è infatti il risultato di una serie di operazioni di integrazione completate con successo: nasce nel 1998 dall'integrazione di Cariplo e Ambroveneto, cui fa seguito nel 1999 l'Offerta Pubblica di Scambio sul 70% della Banca Commerciale Italiana, successivamente incorporata nel 2001. Il Gruppo Sanpaolo IMI è il risultato della fusione tra l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e l'Istituto Mobiliare Italiano, avvenuta nel 1998, e delle successive integrazioni del Banco di Napoli nel 2000 e del Gruppo Cardine nel 2002.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano indiscusso nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nei fondi pensione (con una quota del 32%), nel risparmio gestito (31%), nei rapporti con gli altri Paesi (circa il 27% del regolamento dell'interscambio commerciale), nella bancassicurazione (24%), nel factoring (23%) e nell'intermediazione bancaria (20% dei depositi e dei prestiti).

Inoltre, all'estero il Gruppo opera tramite circa 1.200 sportelli al servizio di circa 7 milioni di clienti tramite le sue controllate locali. Si colloca al primo posto in Serbia, al secondo in Albania, Croazia, Slovacchia e Ungheria, al quinto in Bosnia-Erzegovina e al settimo in Slovenia; mentre sta consolidando le basi per crescere in nuove aree, quali il bacino del Mediterraneo dove ha di recente acquisito il controllo della Bank of Alexandria, la quarta banca in Egitto, e la Russia, dove il Gruppo è presente con KMB Bank e Zao Banca Intesa.

Il Gruppo dispone di una solida base patrimoniale (con un Core Tier I ratio al 7,2%, un Tier I ratio al 8% e il coefficiente patrimoniale totale al 10,9%).



2

Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo, pari a euro 6.646.547.922,56, è interamente sottoscritto e versato e suddiviso in n. 12.781.822.928 azioni del valore nominale di euro 0,52 ciascuna, di cui:

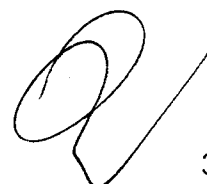
- |   |                   |                                      |
|---|-------------------|--------------------------------------|
| - | n. 11.849.332.367 | azioni ordinarie                     |
| - | n. 932.490.561    | azioni di risparmio non convertibili |

Le azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. sono quotate presso la Borsa Italiana SpA ("Mercato Telematico Azionario").

#### **LA STRUTTURA DEL GRUPPO ED I SETTORI DI ATTIVITÀ**

Il modello organizzativo si fonda su una Capogruppo che svolge attività operativa, in via diretta ovvero attraverso società controllate, tramite le Business Unit, costituite in particolare da:

- La Divisione Banca dei Territori - che include le banche controllate italiane. Essa si basa su un modello che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale e il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole imprese, le PMI e gli enti no profit. Il private banking e il credito industriale rientrano tra le attività di questa Divisione.
- La Divisione Corporate & Investment Banking. Essa ha come mission il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali, proponendosi come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi. La Divisione include M&A, finanza strutturata, merchant banking, capital markets (Banca Caboto e Banca IMI), global custody ed è presente in 34 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking.
- La Divisione Banche Estere. Essa include le controllate che svolgono attività di retail e commercial banking nei seguenti Paesi: Albania (Banca Italo Albanese e American Bank of Albania), Bosnia-Erzegovina (UPI Banka e LTG Banka), Croazia (Privredna Banka Zagreb-PBZ), Egitto (Bank of Alexandria), Grecia (le filiali di Atene e Salonicco dell'American Bank of Albania), Ungheria (Central-European International Bank-CIB e Inter Europa Bank), Romania (Sanpaolo IMI Bank Romania), Federazione Russa (KMB, banca leader nel segmento delle piccole imprese), Serbia (Banca Intesa Beograd e Panonska Banka), Slovacchia (Vseobecna Uverova Banka-VUB), Slovenia (Banka Koper) e Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB).
- Nel settore della finanza pubblica il Gruppo è attivo con le due controllate BIIS e Banca OPI (quest'ultima con decorrenza dal 1° gennaio 2008 verrà scissa a favore di società del gruppo tra cui BIIS) Le predette società operano nel finanziamento delle infrastrutture e dei servizi di pubblica utilità con team specialistici di prodotto e una rete territoriale dedicata. Facendo leva sulle competenze distintive e sulla massa critica sviluppate in Italia in questo settore, il Gruppo intende perseguire opportunità di sviluppo all'estero, con particolare riferimento al finanziamento di opere pubbliche in Paesi strategici per il Gruppo.



## **EURIZONSOLUTIONS S.P.A.**

EurizonSolutions S.p.A. è una società per azioni con sede in Milano, Via Hoepli n. 10, attualmente controllata in via totalitaria e indiretta dalla società incorporante attraverso Eurizon Financial Group S.p.A. (di seguito anche "EFG"), che dal 31 dicembre 2007 sarà incorporata in Intesa Sanpaolo.

Presso ES sono state concentrate - nel tempo, in linea con il progetto originario che aveva dato origine all'attuale controllante diretta EFG - le infrastrutture tecnologiche, le piattaforme informatiche e di back office delle società controllate da EFG.

A seguito della decisione strategica di Gruppo di non utilizzare il modello operativo di EFG, incorporando questa società in Intesa Sanpaolo si è reso necessario riconsiderare, nelle sue basi, il disegno originario di ES e la sua funzionalità nell'ambito della nuovo assetto produttivo, come meglio precisato nel successivo punto 2.

Il capitale sociale di ES, pari a euro 12.466.299,00, è interamente sottoscritto e versato e suddiviso in n. 12.466.299 azioni del valore nominale di euro 0,10 ciascuna,

Nel 2006 ES ha registrato un utile netto pari a euro 786,1 milioni.

Al 30 settembre 2007 le attività totali di ES ammontano a 90.024,3 milioni di euro, a fronte di un patrimonio netto contabile di 18.547,5 milioni di euro.

## **2. FINALITÀ E MODALITÀ DELL'OPERAZIONE**

L'operazione oggetto di esame e approvazione consiste nella fusione per incorporazione di ES in Intesa Sanpaolo che dal 31 dicembre 2007 ne sarà la controllante diretta (la "Fusione").

E' stato pertanto avviato un progetto che ha avuto per obiettivo la definizione e la valutazione delle possibili opzioni strategiche per il futuro di ES, in una logica di maggiore efficacia e tempestività, in aderenza alle strategie aziendali del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sono state individuate all'interno di ES (oltre alla Direzione Generale) 5 aree: Sistemi Corporate Banca e Promotori, Sistemi Assicurativi, Sistemi operativi Banca e Promotori, Sistemi e Servizi Asset Management, Infrastrutture e Reti.

Per ognuna di queste aree sono emersi driver di ottimizzazione/miglioramento del servizio riconducibili principalmente:

- alla gestione di servizi maggiormente orientati al business specifico;
- al miglioramento della qualità e tempestività del servizio erogato;
- allo sviluppo di efficienze di costo.

Le azioni definite per conseguire gli obiettivi sopraccitati sono le seguenti:

i) vendite di rami d'azienda al fine di:



- spostare i Sistemi di Front end e Back end Promotori in Banca Fideuram S.p.A. anche nell'ottica di una maggiore contiguità tra le attività di business ed i sistemi IT specialistici;
- accentrare il governo delle attività IT in ISP (Direzione Sistemi Informativi - DSI) per sviluppare omogeneità di comportamento e attività e presidiare la qualità del servizio erogato;
- accentrare i Sistemi Corporate, Sistemi di Supporto, Assistenza Utenti e delle Infrastrutture e Reti in DSI per ottimizzare i costi di erogazione del servizio attraverso lo sviluppo di economie di scala;
- spostare i rispettivi Sistemi di Front Office in Eurizon Capital SGR S.p.A. e in Fideuram Investimenti SGR S.p.A.;
- spostare le attività di Lavorazione Prodotti Finanziari e Assicurativi e dei Servizi di Supporto (compresa la relativa componente di organizzazione di processo) in Banca Fideuram S.p.A. per mantenere una efficace vicinanza al business);
- spostare l'attività di Lavorazione Prodotti Bancari (compresa la relativa componente di organizzazione di processo) in Banca Fideuram S.p.A. e dei Sistemi Assicurativi in EurizonVita S.p.A.

ii) Fusione per incorporazione di ES in Intesa Sanpaolo.

La Fusione comporterà l'accentramento in Intesa Sanpaolo (Direzione Operations Finanza – DOF) delle attività rimaste in ES dopo le predette vendite dei rami di azienda ovvero le attività di Back Office, di Gestione Anagrafiche e di Order Management nell'ambito dell'Asset Management.

### **3. EFFETTI DELLA FUSIONE**

La decorrenza degli effetti giuridici della fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 bis c.c.

Dalla data di efficacia giuridica, la Società Incorporante assumerà i diritti e gli obblighi della Società Incorporanda.

Le operazioni della Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini fiscali, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di efficacia giuridica della fusione.

### **4. PROFILI GIURIDICI**

Alla data di stipula dell'atto di fusione le azioni della Società Incorporanda saranno interamente detenute dalla Società Incorporante, in quanto, come detto, EFG, che attualmente detiene l'intero capitale sociale di ES, sarà fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo con efficacia dal 31 dicembre 2007. L'operazione di fusione verrà realizzata, dunque, secondo quanto previsto dall'art. 2505 c.c. ed in conformità con le modalità previste nel progetto di fusione.



In ragione di ciò non risulta necessario procedere all'emissione e/o all'assegnazione di nuove azioni e alla determinazione del rapporto di cambio.

La fusione determinerà l'estinzione della Società Incorporanda e l'annullamento della totalità delle azioni della società incorporata.

La situazione patrimoniale delle società partecipanti alla fusione ai sensi dell'art.2501 *quater* c.c. è riferita alla data del 30 settembre 2007.

Non sono previste, in connessione con la fusione, modifiche dello statuto della Società Incorporante.

Poiché all'operazione partecipa una Banca, la fusione è soggetta alla disciplina di cui all'art. 57 del TUB e richiede il rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 57, terzo comma, TUB, e 2503 codice civile, la Fusione potrà essere attuata solo dopo quindici giorni dall'ultima delle iscrizioni delle delibere di Fusione, termine riservato per l'opposizione dei creditori.

La decorrenza degli effetti giuridici della Fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 *bis* c.c.

Dalla data di efficacia giuridica, la Società Incorporante assumerà i diritti e gli obblighi della Società Incorporanda.

Le operazioni della Società Incorporanda saranno imputate al bilancio dell'Incorporante, anche ai fini fiscali, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di efficacia giuridica della Fusione.

Non sono previsti trattamenti particolari per specifiche categorie di soci o di possessori di titoli diversi dalle azioni né per la Società Incorporante né per le Società Incorporanda.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla Fusione.

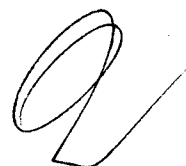
La Fusione verrà sottoposta per la competente decisione al Consiglio di Gestione di ISP, conformemente a quanto previsto dall'art. 17.2 dello Statuto della società.

Ciò a meno che i soci di ISP, che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale, non richiedano (ai sensi dell'art. 2505, 3° comma, codice civile) – entro otto giorni da quando il progetto di fusione sarà depositato presso il Registro delle Imprese – che la deliberazione di approvazione della Fusione venga adottata dall'assemblea straordinaria

Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Incorporante né la Società Incorporanda.

La Fusione non darà luogo al diritto di recesso ai sensi degli artt. 2437 e ss. c.c.

##### **5. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SUL BILANCIO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE**



Ai sensi dell'art. 172 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre, n. 917, la fusione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni delle società fuse. Nella determinazione del reddito della Società Incorporante non si tiene conto dell'eventuale avanzo o disavanzo derivante dall'annullamento delle azioni delle Società Incorporanda.

Gli eventuali maggiori valori iscritti, per effetto della imputazione del disavanzo, con riferimento ad elementi patrimoniali della Società Incorporata, non sono imponibili nei confronti della Società Incorporanda. In tal caso, i beni ricevuti sono valutati fiscalmente in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi, facendo risultare da apposito prospetto di riconciliazione della dichiarazione dei redditi i dati esposti in bilancio ed i valori fiscalmente riconosciuti.

Non possedendo la Società Incorporanda riserve in sospensione di imposta, non sussiste in capo alla Società Incorporante l'obbligo di ricostituzione previsto dal comma 5 dell'art. 172 del TUIR. All'eventuale avanzo di annullamento si applica il regime fiscale del capitale e delle riserve, diverse da quelle in sospensione di imposta, della Società Incorporanda che hanno proporzionalmente concorso alla sua formazione. Si considerano non concorrenti alla formazione dell'avanzo di annullamento il capitale e le riserve di capitale fino a concorrenza del valore della partecipazione annullata.

Avendo l'incorporante e l'incorporata esercitato l'opzione per il consolidato fiscale, la fusione estingue la tassazione di gruppo fra le stesse società, senza gli effetti di cui all'art.124 del TUIR. Ai fini delle imposte sui redditi, la retrodatazione al 1° gennaio dell'anno in corso alla data di efficacia giuridica della fusione è compatibile con il comma 9 dell'art. 172 del medesimo testo unico, che ammette tale retrodatazione ad un data non anteriore a quella in cui sia chiuso l'ultimo bilancio delle società partecipanti alla fusione.

La fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'I.V.A., ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

Milano, 13 dicembre 2007

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

